Anno I. N. 45

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Giovedì 29 novembre 1877 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Apresi un nuovo periodo d'associazione alla Patria del Friuli pei mesi di dicembre 1877 gennaio e febbraio 1878. Per Udine lire 4, per tutto il Regno lire 4.50.

Chi si associa per l'anno 1878 e paga soltanto, antecipatamente, il prezzo d'un semestre d'associazione, riceve gratis tutti i numeri che usciranno nell'ultimo mese del corrente anno.

Udine, 28 novembre.

I telegrammi da Parigi e da Versaglia dànno a divedere come la situazione vada di giorno in giorno facendosi più grave. Il *Moniteur* davanti alle minaccie della Assemblea di non votare il bilancio, ha posto un dilemma: o scioglimento della Camera sancito dal Senato dietro un Messaggio del Maresciallo, od il Senato accetti le dimissioni del capo dello Stato. Questo dilemma è formulato in modo da impressio[illegible]i perpetuamente dubbiosi, e quelli che temono che il ritiro di Mac-Mahon sia per recare discapito alla Francia ne' suoi interessi materiali (ed in ispecie per la preparata Esposizione universale di Parigi), e ne' suoi rapporti con l'estero. Quindi non è possibile antivedere con sicurezza quale sarebbe la risposta al Messaggio del Presidente, e tanto più, come dicemmo un altro giorno, che l'attitudine della popolazione è minacciosa e che si cominciarono già arresti e provvedimenti repressivi. Quindi, venuti a questo punto, tutto è possibile in una città qual'è Parigi.

I diari inglesi commentano l'ultimo discorso di Gladstone tenuto ad Hawarden. Il capo dei liberali sembra inquieto per la conquista dell'Armenia; quindi all'improvviso egli, amico della Russia, mutò linguaggio, perchè gli stanno a cuore gl'*interessi inglesi*, e l'estendersi dei Russi in Asia li turberebbero. Or se i liberali d'Inghilterra si mostrassero ostili alla Russia, sorgerebbero complicazioni e forse l'intervento dell'Inghilterra nella lotta.

Uno de' più importanti diari di Pietroburgo, il *Golos*, alludendo all'insucesso dell'ultimo prestito fatto dalla Russia, dice a chiare note che ciò influirà sulle determinazioni dello Czar riguardo alla presente guerra.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 27 novembre.

Ve lo promesso, e attengo la promessa. Mi avete imposto brevità, e sarò breve. Ma dovete permettermi ch'io francamente vi esprima la mia opinione individuale, e non quella di un Partito. A voler essere partigiani in tutto, si viene assai spesso meno all'obbligo di dire la verità. Ed io amo la verità, quanto la Patria.

Nè vi ripeterò fatti a Voi già cogniti pe' Giornali che ricevete. Però se mi troverò spettatore a taluni di questi, non mancherò di scrivervi le mie impressioni; cosa più lieta che il chiacchierare sempre di politica.

Per cominciare, vi dirò intanto che ho girato pel Palazzo di Montecitorio, ed ho trovato qualche novità pe' comodi de' Deputati e pei servizi della Camera; e se tutti non sono contenti perfettamente di queste innovazioni, loro danno. Io son uomo di facile contentatura... ed il peggio non ista nel materiale della Camera!

Al mio arrivo, ho riveduto subito vecchi e nuovi amici (li chiamo così pel *tu* confidenziale, di prima acchito, proprio come scriveva il Giusti) e dalla loro bocca ne ho udito di tutti i colori. Pe' corridoj, per le sale è un continuo moto; quà un gruppo, là un altro, e scambiansi strette di mano, ed invitansi a colloqui intimi. Tra i molti ho salutato il Deputato di Udine e quello di Tolmezzo che (come sapete) aderirono al gruppo dei dissidenti che ha un punto d'unione nel nome ognor rispettato dell'on. Cairoli. Ho veduto anche l'onor. Dodà che alle sue convinzioni ha sacrificato il suo posto, ma so dirvi che è contentissimo ed ha il viso manco severo del solito, come fosse un uomo sollevato da grave peso. Egli (e credo che l'abbia detto anche a Voi) più che del Segretariato generale sentiva piacere del nuovo suo titolo (anzi del solo che, dopo quello di Deputato, fece imprimere sulla carta di visita) ch'è il titolo di Consigliere comunale di Roma.

Molti Deputati sono giunti, ma non tutti li troverete sul loro seggio; appena appena alla Camera c'è il numero legale. E ciò perchè perdono molto tempo nelle *trattative* per ampliare questo o quel gruppo parlamentare.

I Moderati gongolano dalla gioia.... gli screzj, prima latenti, or sono palesi; ma non crediate che eglino abbiano a coglierne i frutti. Vero è, che, come vi è noto, il gruppo del Cairoli nominalmente conta circa cento aderenti, il gruppo del Bertani trenta; ma dei primi non è ancora certo che rimarranno fidi in tutte le questioni. A nome del Ministero si fanno pressioni e carezze a taluni per distaccarneli; quindi incerto ancora il numero dei ministeriali puri e de' dissidenti. Ma anche la Destra è scissa; essa ha i conservatori intransigenti ed il gruppo del Sella, che, se imiterà il suo capo, in date occasioni saprà modificarsi, poichè l'on. Sella (avveduto com'è) tende a ringiovanire la sua fazione ed a renderla *possibile* pel ritorno al potere. Dunque, scissure da ogni parte; eccovi la situazione.

Le adunanze dei ministeriali puri riuscirono poco numerose, e ciò persuase il Depretis a tentare un avvicinamento col Cairoli. Ma ormai, dopo l'uscita dell'on. Zanardelli, siffatto tentativo non riuscirà. Quindi si aspetta il Ricasoli, perchè con la sua autorità sui Deputati toscani li tenga uniti in favore del Ministero, dacchè questo non può ritenere che l'on. Correnti gli sia di valido ajuto dopo quanto avvenne nella Commissione del Bilancio che in luogo del Correnti elesse a suo Presidente l'on. Ferrara.

Da quanto vi ho detto, Voi arguite già che in questi primi giorni si fanno i *preparativi*, quindi nulla di clamoroso e curioso. Alla Camera si cominciò a votare i bilanci e a discutere la Legge sullo stato degl'impiegati civili che sarà senza dubbio approvata.

Il bilancio degli esteri passò senza osservazioni, senza interpellanze, senza presentazione del *Libro azzurro* o del *Libro giallo*, senza chiedere all'onor. Melegari che ne pensi della situazione d'Europa. Non si chiese nemmeno quale missione abbia avuto l'onor. Crispi, di cui i Giornali cinguettarono tanto. Quindi accondiscendenza! E se si andasse avanti di questo passo, i bilanci sarebbero presto votati ... ma so che gli intoppi delle interpellanze verranno; almeno al *Caffè del Parlamento*, al *Caffè Roma* ed da *Morteo* se ne parla ogni sera, e credo che eziandio taluno de' nostri Deputati apparirà tra i firmatari di qualcuna di esse.

Non vi parlo delle Convenzioni famose, il pomo della discordia; so per altro che parecchi di Destra si uniranno ai ministeriali puri nel voto sull'esercizio governativo. E sarà questo il terreno della battaglia parlamentare? Voi mi direte. Oggi non posso rispondervi; ma ve ne scriverò un'altra volta.

Dal complesso delle mie osservazioni ho giudicato grave la situazione; ma da oggi a domani può mutare, perchè (malgrado tutte le prediche in contrario) gli interessi regionali, e spesso le ambizeoncine individuali, prevalgono su tutto.

Sulla vostra *Patria del Friuli* ho letto che vi prendete pensiero dell'*emigrazione friulana*, non più soltanto per l'Austria-Ungheria, bensì anche per l'America. Quindi vi tornerà gradito un lavoro or ora dato qui alla luce sull'*emigrazione italiana*, del comm. Bodio. Leggetelo e datene un cenno sul Giornale per far capire ai Friulani come veramente abbia ragione il Ministero di sconsigliarla ai poveri braccianti del Veneto e di altre parti, ancor manco ricche e civili, d'Italia.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 28 novembre.* — Il Presidente comunica i telegrammi ricevuti intorno la salute di Lamarmora dallo stesso Generale che ringrazia la Camera dell'affettuosa dimostrazione datagli.

Apresi la discussione sul libro primo del Codice penale, passandosi immediatamente ai singoli articoli. Approvansi dopo schiarimenti domandati da Melchiorre e Inghilleri e dati dal relatore Pessina, da Mancini e da Bortolucci, gli articoli I° e II°. L'art. I° determina quali sieno i reati e come essi si distinguano in crimini, delitti e contravvenzioni. L'art. II° stabilisce che nessun reato può essere punito con pena pronunciata avanti che il reato fosse commesso; qualora una nuova legge non noveri fra i reati un fatto punito con legge anteriore, cessino gli effetti della condanna; che se la legge penale del tempo del reato e la legge posteriore sono diverse, si applichi la pena più mite, anche quando la pena sia stata inflitta con sentenza irrevocabile.

Questi articoli dànno argomento a lunga discussione è specialmente i seguenti che contemplano i reati commessi da stranieri sul territorio del Regno o da cittadini italiani fuori del territorio.

Inghilleri tratta la questione dei reati commessi in terra straniera da cittadini; tratta pure la questione degli effetti presso di noi delle condanne pronunciate dai tribunali stranieri su cittadini italiani ed opina che le disposizioni proposte lascino dubbi.

Mancini e Pessina sostengono non esservi luogo a dubbi intorno all'applicazione delle accennate disposizioni che sono d'altronde consegnate alla legislazione internazionale.

Approvansi tutti gli articoli relativi a tale argomento e concernenti altresì l'estradizione.

Si passa all'art. XI che implica l'abolizione della pena capitale.

Gabelli esamina gli argomenti adotti in sostegno dell'abolizione della pena capitale; niuno dei quali dice averlo convinto della utilità ed opportunità dell'abolizione.

Chiedesi senza più la chiusura della discussione di questo articolo, e la Camera lo approva a grandissima maggioranza. Approvasi poi l'articolo in cui fra le pene stabilite non comprendesi la pena capitale. (*Grandi e prolungati applausi accolgono questa votazione.*)

Righi ricorda al Ministro la sorte di coloro che vennero condannati a morte e ancora non subirono la pena.

Pierantoni raccomanda che nei trattati o convenzioni colle Potenze estere non si trascuri d'introdurre clausole che escludano l'estradizione di coloro la cui condanna fu la pena capitale.

Mancini assicura Righi di essersi già fatto carico della miserrima condizione dei condannati indicati. Essendosi ora la Camera pronunciata, sarà debito suo di provvedere in conseguenza invocando la grazia sovrana, ed assicura Pierantoni che non trasanderà l'eccitamento direttogli.

Approvansi quindi presso che senza discussione i 51 articoli seguenti relativi alle diverse specie di pene, alla misura e gradazione delle pene, agli effetti, ed alla esecuzione delle condanne penali, alle cause che tolgono o diminuiscono l'imputabilità dei reati tentati e dei reati mancati.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 26 novembre contiene: 1. R. decreto 30 ottobre che approva alcune variazioni nel ruolo organico del personale della Direzione generale del fondo per il culto. 2. R. decreto 24 ottobre che concede agli indiivdui od enti, nominati nell'annesso elenco, la facoltà di occupare le aree e derivare le acque indicate nell'annesso elenco. 3. R. decreto 10 novembre che autorizza una 28ª prelevazione di L. 60,000 dal fondo per le spese impreviste, le quali si portano in aumento al cap. 5 del bilancio pel ministero dei lavori pubblici. 4. R. decreto 24 ottobre che alla somma di L. 2,855,173, autorizzata coll'art. 3 della legge 15 giorno 1877, aggiunge quella di L. 65,338, che rappresenta la spesa occorrente per l'anno in corso pei servizi postali e commerciali marittimi tra Palermo e Tunisi e tra Ancona e Zara. 5. R. decreto 3 novembre, che autorizza la Banca Pratese, sedente in Prato, e ne approva lo Statuto. 6. Disposizioni nel personale del ministero delle finanze. 7. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

— Il ministro dell'interno presentò alla Camera un progetto di legge riguardante la riforma elettorale. Esso contiene le seguenti disposizioni sull'allargamento del suffragio: Sono elettori tutti i cittadini che abbiano raggiunta l'età di 21 anno e paghino l'imposta annua non inferiore a 20 lire; i maestri patentati, che professano l'insegnamento nelle pubbliche scuole; i bassi ufficiali dell'esercito, in congedo e i decorati della medaglia al valor militare; tutti coloro in fine che possono comprovare di possedere le cognizioni prescritte dal programma delle scuole elementari obbligatorie.

— Nell'adunanza della Commissione delle Opere pie con sei voti contro cinque fu cancellata la proposta di un Consiglio superiore di beneficenza, il cui voto volevasi obbligatorio in ogni domanda in proposito di trasformazione. Egualmente fu rifiutata la costituzione dei consigli misti per l'amministrazione; e l'elemento femminile fu a gran maggioranza escluso.

— Il Progetto per le modificazioni della Legge sulla stampa, distribuito alla Camera, fra le altre disposizioni, stabilisce che le dichiarazioni necessarie per pubblicare giornali e scritti periodici dovranno presentarsi coi relativi documenti al Prefetto della provincia, che ne darà atto, informandone le autorità giudiziarie. È abolita la necessità di mandare le dichiarazioni al ministero dell'interno.

— Giuseppe Luciani ha tentato di fuggire dal bagno di Santo Stefano, praticando un buco nella sua cella. Fu scoperto il tentativo e sventato. Si farà un processo per il reato di tentata evasione davanti al Tribunale correzionale di Napoli.

— Il *Popolo Romano* dice che la controversia fra Depretis e Maiorana per la soluzione delle Banche e dell'abolizione del corso forzoso si è inasprita.

— Siamo in grado di annunciare che nel trattato di commercio colla Grecia non solo il Melegari ottenne la estradizione sicura e completa dei malfattori, ma ottenne pure la perfetta libertà di cabotaggio sulle coste greche in compenso della libertà accordata alle navi greche sulle coste italiane.

— Corre voce in Roma, che votate le Convenzioni ferroviarie e costituite definitivamente le due Società di esercizio, vengano chiamati a direttori generali della *Mediterranea* il comm. Massa, e dell'*Adriatica* il comm. Borgnini. Convien dire che la scelta non saprebbe essere migliore. A questo modo verranno rassicurati coloro, i quali temevano avesse a tornare a capo delle nostre ferrovie un rappresentante di Società estere.

Notizie estere.

La questione che pendeva da lungo tempo fra il governo italiano ed il governo spagnuolo per regolare l'amministrazione dell'ospedale italiano residente a Madrid, è stata risoluta nel seguente modo: La chiesa attigua allo spedale fu lasciata di proprietà al Nunzio pontificio, e l'Ospedale alla Legazione italiana a Madrid.

— Il maresciallo Mac-Mahon ha inviato le insegne di grande ufficiale della Legione d'onore all'onor. Maiorana Calatabiano ministro del commercio e di commendatore al segretario generale onor. Branca ed ai due delegati italiani che si recarono a Parigi per i trattati di commercio, Vittorio Ellena ed ispettore Averio.

— Telegrafano da Parodin che i Rumeni festeggiarono la vittoria di Rahova. In tale occasione il principe Carlo disse che l'indipendenza rumena, affermata da torrenti di sangue, sarà riconfermata con altro sangue. Le truppe vi risposero con *urrà* entusiastici.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo, 27 novembre.

Il disastro recentemente avvenuto nel ponte in costruzione sul torrente Cellina, dopo quello dell'altro ponte pure in costruzione sul Meduna, ha fatto qui una sinistra impressione riguardo ai progetti di quei manufatti, ridestando antichi timori e nuovi sospetti relativamente al nostro ponte da farsi sul torrente Cosa.

Epperciò tutti lodarono il prudente consiglio di codesto Prefetto, il quale sospese intanto la firma del Contratto di mutuo fra la Provincia ed il nostro Comune, pel ponte da costruirsi, in attesa che si faccia la luce sulle cause che determinarono il disastro di quello sul Cellina.

Da queste indagini risulterà forse che, in simili costruzioni, tanto i Consorzi quanto i Comuni non ebbero in mira finora che interessi particolari, obbliando il concetto generale di unire, cioè, i Distretti sulla destra del Tagliamento al resto della Provincia mediante stabili ed utili comunicazioni, le quali oltrecchè essere reclamate dai bisogni del paese, lo sono ancora dalle esigenze della politica interna, poichè altrimenti il Tagliamento recherà sempre un pretesto di divisione e di malcontento fra gli abitanti dell'una e dell'altra sponda.

E si noti, fra le altre cose, che, parlando del nostro ponte sul Cosa, essendo stato sconsigliatamente sciolto il Consorzio dei Comuni, esso costerà al solo Capoluogo di Spilimbergo la cospicua somma di *sessanta mila lire*, senza contare il sussidio della Provincia e le inevitabili addizionali.

Si aggiunga poi che queste sessanta mila lire da prendersi a mutuo dalla Provincia al tasso del 5 per cento affrancabili in un ventennio, importeranno nientemeno che lire 106,500 che il Comune di Spilimbergo dovrà pagare pel detto ponte, mentre non occorre esser tecnici per poter dire che, posto sopra corrente del passo di Gradisca, esso non corrisponde punto, nè agli interessi provinciali, nè a quelli del Comune che lo paga, ed è una sfida alla natura del torrente Cosa, la quale potrebbe compromettere la distinta reputazione del compiacente ingegnere del progetto. V.

Cividale, 27 novembre.

Dovevo scrivervi da un pezzo, ma me ne mancò il tempo. E volevo scrivervi precisamente per soggiungere qualche cosa ad una corrispondenza da qui inserita nel n. 267 del *Giornale di Udine*, Io mi fidavo nella vostra imparzialità, e so che avreste stampato le mie rettifiche. Ma poi, lasciando stare quel Giornale sul mio tavolo, e procrastinando d'oggi a domani, ho conchiuso col far niente. D'altronde avrei dovuto attediare i lettori della *Patria del Friuli* con lunga tiritera per ispiegarvi le cose che da certi tali vengono ad arte svisate. So che le tiritere (anche se fossero dei due chiari corrispondenti *Orgnan* e *Orgnanin*, che per vero amor di patria, quasi un giorno sì e un giorno no, occupavano il Pubblico coi pettegolezzi cividalesi) non piacciono mai; almeno non piacciono a me, che uso andar per le brevi. Ma vi dirò in proposito che mi spiaque di vedere, probabilmente dallo stesso corrispondente e nello stesso Giornale, preso di mira il Tomadini, che, come già il Candotti, onora Cividale ed ha una fama assicurata, e quindi si potrebbe lasciarlo in pace anche se non vuole pensare in certe cose proprio con la testa di quel corrispondente, o corrispondenti che sieno.

Io mi metto dal punto di vista del Partito veramente liberale e progressista, e dico che la è una ridicola affettazione il far credere che il Circolo di S. Donato, e una dicena di ex-monache abbiano tanta potenza da dare quella che direbbesi l'*intonazione* al paese. Quindi consiglierei tutti quelli che aspirano a servire questo benedetto paese, a promuovere dapprima la concordia tra i cittadini, e a studiare ed a procurarsi coi propri meriti la stima comune. Col brontolare, e con l'attaccare Tizio e Sempronio, con i piccoli artifizj che non sono furberia, non verranno a capo di niente. Per diventar maggioranza amministrativa e per far andare le cose del Comune secondo le proprie idee, bisogna assolutamente ottenere la stima degli Elettori. Credo che con le buone taluni potremo riuscire ad un po' di varietà di elemento nel nostro Consiglio comunale; ma con l'urtare e col continuo trovar male quanto fanno gli altri, non si affretta questo momento!

Il nostro cartolajo Strazzolini aveva ben pensato col provvedersi d'un certo numero di copie della *Patria del Friuli* per dispensarle appena giunta la posta. Ma per riescire in ciò, converrebbe che parlaste spesso de' nostri interessi municipali. E vi compatisco, se non potete farlo, mancandovi corrispondenti della fecondità dei due sullodati!

Il Progetto della *Guidovia* dell'ing. Broili fu sporto al nostro Municipio, e mi dicono che il Sindaco gli ha risposto ringraziandolo, e che interrogherebbe la Giunta. Il Comune pur troppo è aggravato di spese, ed anche quelle sostenute pel Collegio maschile non sono lievi, e ora se ne aggiunsero altre per le scuole. Ad ogni modo Cividale risponderà sempre con favore ad ogni idea di progresso.

Il Collegio, come vi scriveva, ha quest'anno buon numero di alunni, ed il De Osma si adopera a tutt'uomo perchè vada bene. Tra gl'insegnanti abbiamo adesso anche un Carnico, il prof. Paolini, che insegnò a Fiume nel Collegio nautico e a Milano in quel Collegio civico. Speriamo che ogni anno aquisti maggior riputazione, e che si limiti l'aggravio del Comune per esso.

CRONACA DI CITTÀ

Deputazione Provinciale. L'onorevole Deputazione che nelle due ultime sedute dovette occuparsi di oggetti straordinari ed urgenti, quali le Esattorie ed il ponte sul Cellina, tiene oggi una seduta per dar corso agli affari di ordinaria amministrazione.

Lezioni libere di lingua tedesca. Sappiamo che due giovinette, forse appartenenti alle Scuole Magistrali, s'inscrissero per assistere alle lezioni libere di lingua tedesca, che, a cura del Municipio, si danno presso la Scuola tecnica. Anche questo è un indizio di progresso nell'istruzione delle donne del nostro paese.

Consiglio di leva. *Sedute del 27 e 28 novembre.*

Distretto di Tarcento.

Inscritti arruolati di 1ª categoria	N.º	60
» 2ª »	»	67
» 3ª »	»	51
Riformati	»	40
Rivedibili alla ventura leva	»	17
Cancellati	»	3
Dilazionati ad altra seduta	»	1
Renitenti	»	11
In osservazione	»	1
Totale	N.º	251

Stabilimento litografico di Enrico Passero. Questo Stabilimento, che da circa un anno venne fondato dall'egregio sig. Passero nostro concittadino (distinto anche in antecedenza ne' suoi lavori litografici), oggi ha raggiunto tale grado di importanza da emulare i più insigni Stabilimenti di questa specie, tanto del Veneto che dell'estero.

Lo Stabilimento è di nuova fabbricazione ed assai vasto, ed in esso stanno raccolti tutti que' strumenti e macchine che il Progresso ha introdotto a servizi della litografia. Tre incisori ed otto operaj vi lavorano quotidianamente, dacchè da Udine, dalla Provincia e da altri luoghi più lontani vengono le commissioni al bravo sig. Passero. Nella quarta pa-

gina i Lettori troveranno l'avviso di questo premiato Stabilimento; e poichè ci avviciniamo alle feste del Natale e del capo d'anno (in cui si suole scambiarsi i viglietti di visita tra congiunti ed amici), li avvisiamo che allo Stabilimento del sig. Passero si eseguiscono a prezzo assai tenue e di forme eleganti e bellissime.

Libro della Questura. *Furto.* Un furto di 12 kilog. di farina, 2 kilog. e mezzo di formaggio e mezzo kilog. di burro perpetrato da ignoti in Gemona la notte del 24 corr. in danno di P. L. — Uno di diversi pezzi di legname ed una porta levata da una casa disabitata, commesso pure da sconosciuti, in Torre (Pordenone) la notte del 20 andante a pregiudizio di A. M. — Un terzo di varie lingerie consumato da ignoti in Castions (Zoppola) la notte del 22 andante in danno di M. P.

Danneggiamento. Nella notte dal 22 al 23 in Frazione di Zellina (Palmanova) sconosciuti facinorosi atterrano due pali sostenenti il filo telegrafico ed asportarono 25 metri di questo. — La notte del 21 al 22 andante nel fondo denominato Questor, sito nel territorio di Mena (Cavazzo Carnico), di proprietà di B. G., ignoti malevoli recisero 70 piante di viti arrecando un danno di L. 140.

Arresti. I R.R. Carabinieri di Gemona arrestarono il 25 corrente certo D. R. P. per truffa e vagabondaggio. — Le Guardie di P.S. di Udine arrestarono nella decorsa notte per questua certo D. O. R. di S. Giovanni di Manzano.

Minaccie. Venne denunciato all'Autorità Giudiziaria per minaccie ad armata mano dai R. R. Carabinieri di Gemona, certo C. G. del luogo.

Ferimento. Verso le ore 12 della scorsa notte veniva trasportato a questo Ospitale Civile certo C. G. B, d'anni 17 feritosi accidentalmente, con arma da fuoco alla mano sinistra.

Morte accidentale. Nel 20 corr. alle ore 7 pom. nella borgata di Usago del Comune di Travesio, la fanciulla Zanutti Maria d'anni 4 e mesi 3, lasciata sola momentaneamente dalla madre in cucina, s'appressò di troppo al focolajo acceso, per cui il fuoco s'appiccò alle di lei sottane cagionandole tali ustioni dai piedi fino al ventre ed alla faccia per le quali nel giorno 21 cessava di vivere.

Teatro Nazionale. Questa sera, a beneficio della brava e simpatica prima attrice giovane Elisa Langheri, la drammatica compagnia Benini e Soci rappresenterà: *L'Africana*, grandioso dramma spettacoloso tratto dal libretto del celebre E. Scribe, diviso in 5 parti. Questa recita à compresa nell'abbonamento.

Ultimo corriere

Nella *Gazzetta di Venezia* d'oggi troviamo i seguenti telegrammi: *Roma*, 27. Fu eletto Manfrin a membro della Commissione del bilancio coi voti della Destra, del gruppo Cairoli e del Centro. Questo è un sintomo notevole di disgregamento.

Roma, 28. Il gruppo Cairoli, adunatosi ieri sera, deliberò di assumere un contegno non più di benevola aspettativa, ma bensì d'incipiente sfiducia verso un ministero, di cui Cairoli censurò parecchi atti e particolarmente le nomine di deputati ad uffici, la Nota di Melegari favorevole al Governo francese del 16 maggio, la fiscalità della finanza, e le Convenzioni ferroviarie che aggruppano l'esercizio colle costruzioni.

— Leggesi nel *Diritto* che in seguito alla elezione degli onorevoli Grimaldi e Manfrin quali commissari del bilancio, la Commissione generale procederà oggi alle necessarie variazioni dei suoi membri fra le varie Sotto-commissioni onde queste a loro volta possano decidere sulla scelta dei relatori tuttora mancanti.

Si conferma che la scelta del relatore pel bilancio passivo di finanza cadrà sull'onor. Grimaldi.

— Telegrafasi da Praga: Il giornale la *Boemia* annunzia che la flotta inglese si ancorerà a Costantinopoli pel caso che i Russi abbiano ad entrare in Adrianopoli oppure in Erzerum.

TELEGRAMMI

Londra, 27. Ritiensi generalmente che l'Inghilterra stia preparando qualche dimostrazione armata pel caso che il gabinetto russo non facesse delle soddisfacenti dichiarazioni intorno alle sue intenzioni in Asia. Frattanto fu decisa la pronta spedizione di 3000 soldati e 2,000,000 di cartucce per Malta.

Parigi, 27. Il ministero avrebbe rinunciato all'idea di far chiedere alla Camera la discussione dei bilanci. È diffusa la voce che il maresciallo scioglierà nuovamente la Camera e indirizzerà un messaggio al Senato. Furono chiamati a Parigi i prefetti delle principali città. La città è agitatissima. Gli arresti continuano. Le truppe sono consegnate. Annunziasi d'imminente pubblicazione un manifesto dei senatori della sinistra, col quale si dichiareranno solidali colla Camera.

Bukarest, 27. Il discorso del trono all'apertura del Parlamento dice: L'ultima sessione del Parlamento proclamò altamente l'indipendenza della Rumenia, i soldati la confermarono energicamente sui campi di battaglia. Possiamo aggiungere negli annali della nostra storia i nomi di Rahova e Grivitza. Abbiamo la ferma convinzione che colla presa di Plevna tutta l'Europa riconoscerà l'indipendenza della Rumenia.

Costantinopoli, 27. Reouf, comandante il nuovo corpo di riserva di 150 mila uomini, venne rimpiazzato da Ahmet Eyoub, comandante dell'esercito dei Balcani.

Fu creato un nuovo Consiglio militare consultivo, sotto la presidenza del ministro della guerra, rimpiazzante l'antico grande Consiglio militare.

Semlino, 27. L'Austria proibì l'importazione degli animali, pelli e lane dalla Serbia. Tutti i serbi residenti all'estero sono chiamati sotto le bandiere.

Londra, 28. Lo *Standard* ha da Vienna che notizie da Bucarest parlano di trattative diplomatiche con Gorciakoff. Fu già proposta una Conferenza per discutere le condizioni di pace. Lo *Standard* ha da Teheran: Lo Scià spedì una missione secreta per Pietroburgo.

Costantinopoli, 28. Soliman telegrafa che una colonna di ricognizione, partita il 26 corr. da Karahussanter, sconfisse i Russi presso Polomaghn. Altre ricognizioni vennero spedite da Opak e Polomarza ed ebbero scaramuccie insignificanti.

Il bombardamento di Rusciuk continua.

Pietroburgo, 28. Un telegramma da Bogote 27 dice, che ieri i Turchi attaccarono le posizioni Trestevik e Metscka, ma furono respinti con grandi perdite dei Russi sono di 300 uomini

Lo stesso giorno un distaccamento turco si avanzò verso Polamarza ma ritirossi senza accettare combattimento.

Seimila Turchi provenienti da Berdisza incendiarono il 25 corrente i villaggi Ignolorki e Mikowges, quindi si ritirarono.

I Turchi attaccarono il 25 corr. gli avamposti russi presso Kosatschiza, ma furono respinti con grandi perdite dietro il Kara Lom.

Londra, 28. Il *Times* ha da Belgrado 27 che un battaglione serbo passò la frontiera presso Vraternitza per proteggere i Bulgari. I Turchi lo respinsero. Vi ebbero morti e feriti. Una Commissione serba procede ad un inchiesta. I consoli conferirono col Principe Milano su questo incidente.

Cinquanta mila Russi sono concentrati a Kraiova.

Il *Daily Telegraph* ha da Siumla 27: Una battaglia a Pirgos continua: sarebbe favorevole ai Turchi.

Bukarest, 28. L'offensiva di Mehemet Alì venne paralizzata. Rustsciuk e Giurgevo si cannoneggiano reciprocamente. I turchi tentano di ripassare il Danubio. I russi hanno sgombrato la Dobrugia da Mersabey fino a Megidie. Gli indigeni che erano fuggiti rimpatriano.

Belgrado, 28. Le truppe regolari e la milizia si concentrano ai confini. Entro la settimana il principe si recherà a Garancin dove porrà il suo quartier generale. Egli proclamerà dal campo l'indipendenza serba il giorno 12 dicembre e contemporaneamente inizierà l'azione.

Un sanguinoso conflitto ebbe luogo a Katarniza tra gli avamposti turchi ed i serbi. I consoli hanno sporto reclamo per questo fatto.

Costantinopoli, 28. Si prevede che Mahmud Damad cadrà quanto prima in disgrazia. L'Eufrate è straripato. I russi sgomberarono Tonek. Le bandiere delle guardie nazionali portano per stemma la mezza luna intrecciata alla croce. Le guarnigioni dell'esercito regolare accorrono al campo. La cittadella di Antivari bombardata continua a resistere. Le forze che devono sbloccare la piazza sono per istrada.

Parigi, 28. Il *Moniteur* dice che, qualora la Camera si rifiutasse ad un rinnovato invito di votare il *budget*, il Maresciallo si rivolgerebbe con un messaggio al Senato, invitandolo a scegliere fra un nuovo scioglimento della Camera e le dimissioni del capo dello Stato.

Vienna, 28. Fu sottoscritta una dichiarazione di Andrassy o lord Buchanan allo scopo di prolungare indefinitivamente il trattato commerciale con l'Inghilterra sulla base delle nazioni più favorite. Per la disdetta venne fissato un anno di preavviso.

In Polonia è segnalata una viva agitazione. La Russia vi proclamerà lo stato d'assedio.

Parigi, 28. Mac-Mahon è deciso a qualsiasi estremità. Il Senato fu posto nell'alternativa o di votare lo scioglimento della Camera oppure la dimissione di Mac-Mahon. Si crede che accetterà quest'ultima.

Vienna, 28. Le notizie di Francia esercitano una sfavorevole impressione tanto nei circoli governativi quanto nel pubblico e nella stampa, abbenchè non si crede che Mac-Mahon andrà fino al colpo di stato.

Da Belgrado annunziasi un primo conflitto fra serbi e turchi. Avendo gli irregolari turchi sbandati maltrattato i serbiani presso Vratarnizza, un battaglione serbo passò il confine per difenderli; nel combattimento che ne seguì i serbi respinsero i turchi; vi ebbero morti e feriti da ambe le parti. Una commissione mista si recò a Kniazevaz per esaminare l'incidente.

ULTIMI

Pietroburgo 28. Un dispaccio da Bogote 27 dice che Zimerman ha spedite parecchie colonne per riconoscere le forze nemiche. Dopo alcune scaramuccie trovarono Balschiu occupata da parecchi reggimenti di cavalleria, due *Monitors* nel porto e il territorio alla distanza di 70 verste dalla linea Cernovoda-Custendye sgombrato dai turchi.

Buenos-Ayres, 25. È arrivato il postale *Nord-America* proveniente da Genova.

Costantinopoli, 28. Il Governo turco mise da ieri in istato di blocco effettivo il Litorale albanese da Spizza a Dulcigno.

Pera, 28. Suleyman annunzia di aver effettuato diverse vittoriose operazioni di ricognizione verso Palomarkoi. Assicurasi che i rumeni vennero battuti presso Pakova.

In Armenia nevica.

Roma, 28. Il *Bersagliere* annuncia che coi primi del gennaio 1878 andrà in vigore la legge sul riordinamento della circolazione dei boni bancarii. Prova questa dell'accordo rifattosi fra gli onorevoli Depretis e Maiorana.

Roma, 28. Ieri sera ebbe luogo l'annunciata riunione della sinistra indipendente sotto la presidenza dell'on Cairoli. V'intervennero gli onorevoli Seismit-Doda, Ronchetti, Lazzaro, Fusco, Leardi, Fabbrizi, Cocconi, Varè, e moltissimi altri. Furono lette le lettere e i telegrammi appartenenti ad ogni parte d'Italia, che portano a settanta gli inscritti.

Vienna, 28. Appena caduta Plevna e sconfitto Mehemet, Suleiman si ritirerà con un fortissimo esercito a difendere Costantinopoli. Gurko girò Orkanie impadronendosi degli sbocchi per Sofia e Filipuopoli. L'armata egiziana è assai indebolita per malattie.

Gazzettino commerciale

Grani. *Torino*, 27. Mercato quasi nullo; grani fini sempre sostenuti, ordinari negletti.

Novara, 26. Riso nostrano lire 28.95 per quintale.

Bestiami. *Treviso*, 27. Bovi a peso vivo lire 75 al quintale; vitelli lire 90 id. majali lire 100 id.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine nel 27 novembre 1877, delle sottoindicate derrate.

	all'ettolitro da L.	a L.
Frumento	25.—	—.—
Granoturco	14.25	15.—
» nuovo	—.—	—.—
Segala	15.30	—.—
Lupini	9.70	—.—
Spelta	24.—	—.—
Miglio	21.—	—.—
Avena	9.50	—.—
Saraceno	14.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	27.—	—.—
» di pianura	20.—	—.—
Orzo brillato	26.—	—.—
» in pelo	12.—	—.—
Mistura	12.—	—.—
Lenti	30.40	—.—
Sorgorosso	7.—	7.60
Castagne	8.50	9.30

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 28 novembre

Rend. italiana	79.20.—	Az. Naz. Banca	1965.—
Nap. d'oro (con.)	21.90	Fer. M. (con.)	359.—
Londra 3 mesi	27.35	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.50	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	32.—	Credito Mob.	696.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 27 novembre

Inglese	96.7/8	Spagnuolo	12.3/4
Italiano	71.3/4	Turco	10.—

VIENNA 28 novembre

Mobigliare	206.50	Argento	—.—
Lombarde	76.—	C. su Parigi	47.50
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.80
Austriache	257.75	Ren. aust.	66.60
Banca nazionale	811.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.54.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 28 novembre

3 0/0 Francese	71.27	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	106.47	» Romane	248.—
Rend. ital.	72.50	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.17.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3/4
Fer. V. E. (1863)	224.—	Cons. Ingl.	96.7/8
» Romane	85.—		

BERLINO 28 novembre

Austriache	437.50	Mobiliare	34950
Lombarde	130.—	Rend. ital.	71.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 28 novembre (uff.) chiusura

Londra 118.75 Argento 108.90 Nap. 9.54.—.

BORSA DI MILANO 28 novembre.

Rendita italiana 79.15 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.85 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 28 novembre.

Rendita pronta 76.95 per fine corr. 77.05
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.33 Francese a vista 109.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.75	a 21.89
Bancanote austriache	» 229.25	» 229.50

Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	744.0	741.6	740.2
Umidità relativa	69	74	90
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovvigg.
Acqua cadente	1.6	—	1.0
Vento (direz.	N	calma	N
Vento (vel. c.	1	0	1
Termometro cent.°	5.4	8.0	7.6

Temperatura (massima 7.8
Temperatura (minima 3.2
Temperatura minima all'aperto 1.9

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	*Arrivi* da Venezia	*Partenze* p. Venezia	*Partenze* per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.